

# Le vie della sostenibilità

## Intervista a Luca Mercalli

Come funziona il sistema climatico? Quali sono i fattori che lo condizionano e qual è il ruolo delle attività umane? Luca Mercalli, presidente della Società Meteorologica Italiana ha diretto la sessione del 3rd WEEC dedicata alle "vie della sostenibilità" e alle scelte, economiche, politiche e personali, capaci di modificare i nostri comportamenti quotidiani legati all'acqua, al clima, ai consumi, alla mobilità, ecc.

I cambiamenti legati al clima fanno ormai parte della vita quotidiana, mentre gli strumenti per fermarli o le loro conseguenze sono ancora in una fase sperimentale.

«La climatologia – spiega infatti Mercalli – comincia a raccogliere i primi frutti nel campo della comprensione delle variazioni a lungo termine del clima terrestre. Le alterazioni della composizione chimica dell'atmosfera dovute alla combustione dei materiali fossili e allo sconsiderato uso del suolo sono dati reali, semmai possono esservi dubbi sulle modalità con cui il delicato equilibrio climatico si incrinerà: un aumento moderato e uniforme della temperatura o una repentina e violenta transizione?

I ghiacciai si riducono con sempre maggior accelerazione e sono tra i migliori indicatori dei mutamenti in atto».

*Possiamo dire che i recenti fenomeni estremi, dal punto di vista climatico, sono dovuti all'effetto serra?*

«Dire che gli uragani ci sono per l'effetto serra non va bene. Gli uragani ci sono sempre stati, forse la loro forza o uno in più o in meno può dipendere dall'effetto serra, ma questa valutazione non è ancora stata fatta, siamo in fase di osservazione. Per capire quanto possono influire sul clima le attività umane bisogna usare i modelli matematici. Realizzando un clima virtuale al computer si vede che senza l'inquinamento il clima si sarebbe comportato in un altro modo e soprattutto che la temperatura non starebbe crescendo così rapidamente come stiamo osservando».

*Il Protocollo di Kyoto può essere una soluzione?*

«Il Protocollo di Kyoto è un compromesso, anche se una riduzione del 6% non è sufficiente sul piano fisico sicuramente ha una grande validità sul piano culturale, serve a dare un messaggio alle nazioni sul fatto che dobbiamo cambiare rotta e cambiare modello di sviluppo per evitare danni peggiori in futuro».

*Quali consigli può dare per "cambiare rotta"?*

«Io ho montato i pannelli solari sulla mia casa e i doppi vetri, faccio attenzione all'isolamento termico per evitare dispersioni, tengo il riscaldamento basso in tutte le stanze, a 16 gradi, e più alto nella stanza dove passo più tempo, dove lavoro. Coltivo l'orto e autoproduco prodotti che consumo, cerco di non comprare prodotti che arrivano da molto lontano, non consumo acqua in bottiglia o almeno che non abbia viaggiato migliaia di km in camion. Certo ci sono cose che non riesco a fare. Non riesco a liberarmi della macchina, anche se dove possibile uso il treno. La cosa importante è poter scegliere, conoscere le misure, i numeri che sono dietro le cose».

BOX

## L'impegno per un Congresso sostenibile

Molta attenzione è stata data a ridurre il più possibile l'impronta ecologica del Congresso, grazie a un programma speciale di misure volte alla sua sostenibilità. Nel cercare di ridurre i consumi di risorse e gli impatti, il Comitato Organizzatore ha seguito criteri ecologici per l'organizzazione di eventi eco-compatibili (Green Meeting). Una parte delle quote di iscrizione è stata destinata ad azioni di compensazione delle emissioni inevitabilmente provocate. Uno studio sulle emissioni di CO2 è stato effettuato dall'ARPA (Agenzia regionale Protezione Ambiente) del Piemonte che ha analizzato le emissioni legate ai trasporti di lungo e medio raggio (dalla capitale dei Paesi di provenienza dei partecipanti a Torino e viceversa) e ai trasporti locali tra luoghi di ospitalità e sede del convegno (mezzi pubblici, con una percorrenza media di 3 km 2 volte al giorno); i luoghi di ospitalità, con una previsione di pernottamento medio di 3

notte (consumi di energia elettrica, kWh/pernottamento, e di energia termica, Nm<sup>3</sup> di gas metano/pernottamento); i materiali, in particolare la carta (100 fogli in formato A4/partecipante di carta prodotta con fibre riciclate, con disinciostratura).

### **Occhio ai consumi**

Nella scelta di materiali si è puntato su prodotti riciclati o riutilizzabili. Tra gli esempi più evidenti ricordiamo che tutta la carta fornita dall'organizzazione era riciclata e certificata ecologica. E anche le penne in dotazione a ogni congressista erano fatte di cartone.

Le borse regalate ai congressisti sono state realizzate in cotone biologico, prodotte da un'azienda che garantisce il rispetto di comportamenti etici nell'utilizzo dei lavoratori.

Sono stati posizionati nel Centro congressi i contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti (carta e plastica).

Un ruolo centrale è stato quello del sito [www.3weec.org](http://www.3weec.org), che ha permesso di diffondere informazioni e documenti in forma telematica, riducendo lo spreco di carta.

Per i buffet e le pause caffè si sono scelti prodotti locali e di stagione.

Tanti piccoli o grandi accorgimenti che dimostrano come sia possibile lavorare alla riduzione delle emissioni e degli sprechi.